

# SI MUOVE LA CITTA'

## *Letteratura e Musica in Lucio Dalla*

### APERTURA

#### PRESENTATORI (CLASSE II P)

Gentili ospiti, siamo *gli* studenti del Liceo Musicale Lucio Dalla di Bologna.

Abbiamo intitolato la nostra scuola a Lucio per mantenere viva la generosa umanità e l'autentica originalità del suo messaggio artistico, che tanto onore ha reso alla città di Bologna.



**Vi rappresenteremo un percorso che attraversa la sua musica e la sua poesia**, il misterioso intreccio di una bellezza straordinaria e sfuggente. Infatti, le sue canzoni descrivono squarci di vita che parlano dei tanti sogni e delle tante disgrazie dell'umanità, inquadrati da uno sguardo innocente e scanzonato, che non decade mai nella banalità. Il talento più grande di Lucio è proprio la capacità di raccogliere e rielaborare esperienze universali e tradurle verso il cuore di tutti, mediante un linguaggio lirico-musicale accattivante e avvolgente.

**La nostra rappresentazione ripercorre i gradi della letteratura e la contaminazione musicale**, che caratterizzano l'opera di Dalla; leggeremo, analizzeremo e suoneremo per voi alcune sue canzoni e testi di grandi autori della letteratura, allacciati dal filo rosso di generi e temi letterari comuni.

**Come genere, abbiamo scelto quello epistolare**, affiancando le "Lettere a Lucilio" di Seneca all' "Anno che verrà".

**Come tema, abbiamo individuato il viaggio**, affiancando l'"Odissea" di Omero, l'"Orlando furioso" di Ludovico Ariosto, "Ulisse, Enea e il Mediterraneo" di Roberto Roversi, alle canzoni "Tutta la vita" e "Ma come fanno i marinai".

**- Musica: La sera dei miracoli**

## 1 INTERVENTO. LETTURA - PRIMA EPISTOLA A LUCILIO – SENECA

### LETTORI (CLASSE I P)

Vi leggiamo un estratto della prima lettera a Lucilio di Seneca, quando il filosofo invita il giovane Lucilio a riflettere sul valore del tempo e a spenderlo bene.

### LETTORI (CLASSE I P)

#### Prima epistola a Lucilio – Seneca – testo in latino

Ita fac, mi Lucili: vindica te tibi, et tempus quod adhuc aut auferebatur aut subripiiebatur aut excidebat collige et serva. Persuade tibi hoc sic esse ut scribo: quaedam tempora eripiuntur nobis, quaedam subducuntur, quaedam effluunt.



### LETTORI (CLASSE I P):

#### Prima epistola a Lucilio – Seneca – traduzione in italiano

Fa così, mio Lucilio: rivendica te a te stesso, e il tempo che fino ad ora era portato via o ti era rubato o ti sfuggiva, coglilo e conservalo. Convinciti che le cose sono come ti scrivo: una parte del tempo ci viene strappata, un'altra sottratta, un'altra ancora scorre via. Più turpe di tutte è tuttavia la perdita che avviene per nostra negligenza e se vorrai fare attenzione, gran parte della vita sfugge nell'agire male, la maggior parte nel non fare niente, tutta la vita nel fare altro.

## 2 INTERVENTO. ANALISI - MA COME FANNO I MARINAI?

### RELATORE (CLASSE II P)

Analisi della canzone "Ma come fanno i marinai?"

"Ma come fanno i marinai" è stata scritta nel 1979, da Lucio Dalla e Francesco De Gregori, e fa parte dell'album *Banana Republic*.

La canzone esprime gli stati d'animo dei marinai che, a causa del loro lavoro, sono costretti a vivere in piena solitudine, "sballottati" da un porto e

l'altro. E' impossibile una stabilità affettiva: la navigazione li conduce a porti differenti e alla difficoltà ad avere relazioni durature.

La struttura del brano si svolge sull'apertura e sulla successione di interrogativi privi di risposta; è composto da sette strofe di 51 versi liberi, con prevalenza di ottonari. L'effetto sonoro e ritmico appare fluido e melodioso, grazie ai versi piuttosto omogenei e modulati, come le onde del mare. Le parole chiave vertono sul tema del viaggio d'avventura e dell'uomo errante: "marinai-bazar--porto--Equatore-Polo Nord-mondo-pacco postale—ponte-mare-rota-Genova-New York".



Il marinaio non smette mai di sognare il ritorno a casa, un po' come Ulisse e la sua Itaca. Ulisse, nonostante il desiderio di conoscenza, aveva nel cuore sempre la sua patria. Anche i marinai, nel profondo, sognano una vita tranquilla, che li ripaga dalla solitudine e dai rapporti superficiali.

Questo testo mi trasmette molta malinconia, nonostante le parole siano dolci e la musica molto orecchiabile. Sembra non essere un testo autobiografico, tuttavia, molte delle canzoni di Lucio Dalla hanno "una punta" di tristezza. E' una canzone introspettiva che fa riflettere su come molte persone vivono la solitudine, per forza o per scelta, e su come reagiscono di fronte ad essa. L'autore si chiede come si possa vivere in questi contesti e la risposta sembra non esserci. Il testo si conclude infatti, come in altre canzoni, con una domanda senza risposta: "Chissà se ci pensano ancora, chissà."

### **- Musica: Ma come fanno i marinai (1979)**

**3 INTERVENTO. LETTURA - PROEMIO ODISSEA di Omero (IX sec. a.C.)**



**LETTORI (CLASSE I P)**

Sul tema del viaggio, vi leggiamo il proemio dell’Odissea di Omero, poema epico fondamentale per la civiltà occidentale, che narra il lungo viaggio compiuto da Ulisse per ritornare in patria, a **Ítaca**, dopo l’espugnazione della città di Troia. L’Odissea rappresenta il cammino di ogni uomo nella vita. Vi leggerò i primi versi in lingua greca, anche se non la studio, solo per darvi l’idea della musicalità intrinseca nella poesia antica.

Ὀδύσσεια Συγγραφέας: Ὀμηρος - Πρωιάδα

Ἄνδρα μοι ἔννεπε, Μοῦσα, πολύτροπον, ὃς μάλα πολλὰ  
πλάγχθη, ἐπεὶ Τροίης ἱερὸν πτολίεθρον ἔπερσε·  
πολλῶν δ’ ἀνθρώπων ἴδεν ἄστεα καὶ νόον ἔγνω,  
πολλὰ δ’ ὃ γ’ ἐν πόντῳ πάθεν ἄλγεα ὃν κατὰ θυμόν,  
ἀρνύμενος ἥν τε ψυχὴν καὶ νόστον ἐταίρων.

**LETTORI (CLASSE I P)**

Andra moi ennete, Musa, \ \ poliutropon, os mala polla

planchte epei Troies \ \ ieron ptolietron eperse;

pollon d’antropon \ \ iden astea xai noon egno,

polla d’o gh en ponto \ \ paten algea on kata tiumon,

arnumenos en te psiuchen \ \ cai noston etairon.

## **LETTORI (CLASSE I P)**

### **Proemio Odissea, Omero (IX sec. a.C.)**

Narrami, o musa, dell'eroe multiforme, che tanto  
vagò, dopo che distrusse la Rocca sacra di Troia:  
di molti uomini vide le città e conobbe i pensieri,  
molti dolori patì sul mare nell'animo suo,  
per riacquistare a sé la vita e il ritorno ai compagni.  
Ma i compagni neanche così li salvò, pur volendo:  
con la loro empietà si perdettero,  
stolti, che mangiarono i buoi del Sole  
Iperione: ad essi tolse il dì del ritorno.

**- Musica: 4 marzo**

### **4 INTERVENTO. LETTURA - ULISSE, ENEA E IL MEDITERRANEO di Roberto Roversi**

## **LETTORE (CLASSE I P)**

Sempre sul tema del viaggio, vi leggiamo un estratto di “Ulisse, Enea e il Mediterraneo”, un racconto di Roberto Roversi, poeta ed intellettuale fra i più completi d'Italia, che nel 1973 instaura con Dalla un sodalizio artistico durato 3 anni, fondamentale per l'evoluzione della musica d'autore.



## **LETTORI (CLASSE I P)**

### **Ulisse, Enea e il Mediterraneo di Roberto Roversi(1996)**

Il Mediterraneo è la vasca di nuvole e nubi in cui Giove bagnava le mani oggi è il bicchiere d'acqua di fosso in cui nuotano rane e formiche i delfini muoiono nel grigiore di marmo dell'onda i tonni offesi si perdono senza ritorno.

Anche Ulisse infame predatore di mondi e avido assaltatore di città ha girovagato dentro quel mare seminando zizzania perfino fra gli innocui ciclopi che si cibano di api e parlano ai fiori tale era Ulisse probo e carogna, pirata di terra nocchiero sul mare

sfamato durante il suo viaggio col profumo di giovani donne ma ripartito sempre senza mai ringraziare.

Ulisse è dentro al cavallo di legno con i compagni che dormono Ulisse ah! cavalleggero di legno con le sue cinquanta poesie e le dieci parole che non dice a Nessuno ha la spada affilata. Neanche è seduto. Ulisse è in un campo di fieno tagliato con il sangue di Troia che vola a coprire le nubi le guerre di Ulisse ridono e non hanno pietà.

**- Musica: Caruso**

### **5 INTERVENTO. LETTURA – IL VIAGGIO DI ASTOLFO SULLA LUNA, ORLANDO**

**FURIOSO, XXXIV, 71-73** *di Ludovico Ariosto (1532)*



### **LETTORI (CLASSE I P)**

Siamo (*i nomi degli alunni lettori*) e, sul tema del viaggio, vi leggiamo un estratto dell'Orlando Furioso, di Ludovico Ariosto, l'immaginario poema rinascimentale, al quale continuano ad essere tributati onori e celebrazioni per i suoi 500 anni.

Si tratta delle strofe 71-72-73 del capitolo XXXIV, quando **Astolfo** è incaricato di salire sulla luna, per recuperare il senno perso da Orlando per amore. Lo stesso San Giovanni, che ha dato questo compito ad Astolfo, lo trasporta sulla luna. Infatti è qui che vengono raccolte tutte le cose perse dagli uomini sulla Terra, beni materiali, ma soprattutto morali. Per esempio Astolfo trova le lacrime e i sospiri d'amore, l'ozio, il tempo perso nel gioco, i desideri irrealizzati, i doni fatti con speranza di ricompensa, il denaro dato in beneficenza, la corruzione della Chiesa.

## **LETTORI (CLASSE I P)**

### **Il viaggio di Astolfo sulla luna, Orlando Furioso, XXXIV, 71-73, Ludovico Ariosto (1532)**

**71.**

**Q**uivi ebbe Astolfo doppia meraviglia:  
che quel paese appresso era sì grande,  
il quale a un picciol tondo rassimiglia  
a noi che lo miriam da queste bande;  
e ch'aguzzar conviengli ambe le ciglia,  
s'indi la terra e 'l mar ch'intorno spande,  
discerner vuol; che non avendo luce,  
l'imagin lor poco alta si conduce.

**72.**

**A**ltri fiumi, altri laghi, altre campagne  
sono là su, che non son qui tra noi;  
altri piani, altre valli, altre montagne,  
c'han le cittadi, hanno i castelli suoi,  
con case de le quai mai le più magne  
non vide il paladin prima né poi:  
e vi sono ample e solitarie selve,  
ove le ninfe ognor cacciano belve.

**73.**

**N**on stette il duca a ricercar il tutto;  
che là non era ascenso a quello effetto.  
Da l'apostolo santo fu condotto  
in un vallon fra due montagne istretto,  
ove mirabilmente era ridotto  
ciò che si perde o per nostro difetto,  
o per colpa di tempo o di Fortuna:  
ciò che si perde qui, là si raguna.



## **6 INTERVENTO. ANALISI - TUTTA LA VITA**

### **RELATORE (CLASSE II P)**

Vi presento l'analisi della canzone "Tutta la vita".

"Tutta la vita" è un brano di Lucio Dalla tratto dall'album viaggi organizzati uscito nel 1984. La canzone offre una riflessione poetica sulla vita, interpretata come un viaggio, che si snoda sul filo dell'interiorità e descrive esperienza di vita di un musicista, nel quale potrebbe riflettersi la figura di Lucio Dalla.

La struttura del testo segue la fabula che racconta la vita di un uomo, ispirato per tutta la vita dalla musica, al punto da suonare il pianoforte "lasciandoci dentro le dita".

E' composta da una strofa unica di 30 versi liberi, con 11 enneasillabi; l'effetto ritmico e sonoro risulta fluido e dolcemente cadenzato, grazie a numerose allitterazioni di parole ripetute. Le parole chiave sono attinenti all'area semantica della musica, che si confonde con il viaggio della vita: "identità vita-musica -scale-rumore-pianoforte-dita—tastiera".



Probabilmente, nella canzone, Lucio Dalla parla di sé, come si intuirebbe dai frequenti riferimenti ad avvenimenti della sua vita, come, ad esempio, la costante presenza della musica e le lunghe ore passate al telefono. Il brano si conclude con un significativo finale aperto, lasciato in sospeso a simboleggiare l'inizio e contemporaneamente la fine di qualcosa, condizione sempre presente nelle nostre vite.

**- Musica: Tutta la vita**

## **7 INTERVENTO. ANALISI – L'ANNO CHE VERRÀ**

### **RELATORE (CLASSE II P)**

Vi presento l'analisi della canzone "L'Anno che verrà".

"L'anno che verrà" è stata scritta nel 1979 e fa parte dell'album Lucio Dalla. Si presenta come una lettera inviata a un amico che è partito, scritta all'inizio del nuovo



anno, come se Lucio Dalla volesse raccontare a chi è distante non solo la sua piccola vita personale, ma anche quella del proprio paese, della propria gente.

La struttura del testo è di tipo circolare, con l'io lirico molto evidente in apertura e chiusura.

La canzone può essere suddivisa in otto strofe, per un totale di 38 versi liberi; i numerosi enneasillabi conferiscono un andamento spiccatamente prosastico.

Gli effetti di suono e il ritmo sono caratterizzati dalla presenza di rime e di assonanze e dall'alternanza di versi diseguali e dal timbro aspro con altri più dolci e scorrevoli. Le parole chiave vertono intorno all'area semantica del tempo di anno, ad esempio "età, anno, ormai, sera, settimane".



La contestualizzazione si riferisce agli anni di piombo, vissuti in angoscia e ritiro delle persone. (Si esce poco la sera v. 6 - sacchi di sabbia alla finestra v. 7 - niente da dire v. 9) Dal punto di vista simbolico, ricorrono allegorie del concetto di trasformazione- nascita-resurrezione del cristianesimo (tre volte Natale v. 14, Cristo-croce v. 15, uccelli-ritorno v.16). Ma la sofferenza evolve nella speranza di cambiamenti radicali che portano gioia: è necessario accettare il limite per continuare a sperare (v. 32), poiché il vero cambiamento possibile è interiore "io mi sto preparando è questa la novità" (v. 38)

Alla fine il cantautore, mentre osserva il momento problematico, si fa una domanda importante, anzi fondamentale: come sarebbe se io quest'anno venissi a mancare, se non ci fossi più? E comprende che qualsiasi momento della vita è

prezioso, è importante. Quindi si fa coraggio e si prepara al nuovo anno: meglio affrontare le avversità della vita che non avere più vita.

Ascoltando questa canzone con un pò di distacco, sembra quasi una canzone profetica; infatti, Dalla è morto nel 2012 all'età di 69 anni, parecchio tempo dopo avere scritto questa canzone che è del 1979, ma era ancora pieno di energia e voglia di esserci.

**- Musica: L'anno che verrà**

**CHIUSURA**

### **PRESENTATORI (CLASSE II P)**

Gentili ospiti, vi ringraziamo di essere intervenuti e di aver condiviso con noi questo momento dedicato a Lucio Dalla e vi diamo appuntamento al prossimo anno.

